



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA

Dalla Segreteria Nazionale

Idonei con riserva, grande soddisfazione del SIAP

LA BATTAGLIA ARRIVA IN CORTE COSTITUZIONALE

Come noto, fin dal primo momento il Siap ha espresso tutta la propria contrarietà all'emendamento, inserito nel decreto semplificazioni approvato dal Senato il 29 gennaio e dalla Camera il 7 febbraio dello scorso anno, con cui sono stati modificati a procedura in corso, a nostro avviso arbitrariamente ed illegittimamente, i requisiti di accesso dei candidati risultati idonei dopo la prova scritta.

Sulla testa di 455 ragazze e ragazzi, giovani con una età media inferiore ai 30 anni, ha pesato una decisione che modifica i criteri contenuti nel concorso bandito il 26 maggio 2017, una decisione assurda alla luce della "fame" di giovani leve per rimpinguare gli organici falciati dalla scellerate misure economiche, assunte negli anni 2008 e 2009, che hanno causato un sostanziale blocco del turn over per molti anni a seguire.

Il Siap è sempre stato artefice di grandi battaglie per lo scorrimento di tutte le graduatorie, proprio in virtù della carenza di organico in tutti i ruoli, ed in questo caso si è reso ancor più necessario operare a 360° per sanare quella che è una vera e propria ingiustizia.

Non solo abbiamo quindi intessuto confronti con tutti i soggetti istituzionali, di Governo e di opposizione per cercare una soluzione riparatoria, ma abbiamo sostenuto politicamente, non potendolo fare direttamente per via della potestà individuale, i ricorsi presentati alla Giustizia Amministrativa dagli esclusi dalle prove di accertamento all'idoneità fisica e psico-attitudinale e dagli esclusi dall'avvio al corso nonostante l'ammissione, intimata dai giudici, ed il superamento dell'accertamento dell'idoneità finale.

Accogliamo quindi con soddisfazione la sentenza n. 5340 emessa oggi dal T.A.R. Lazio-Roma che annuncia l'invio della questione alla Corte Costituzionale.



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA

In particolare, il T.A.R. Roma, sez. I-Quater, Pres. Mezzacapo – Rel. Andolfi, ha affermato che: *<<...a giudizio del Collegio, la decisione di merito presuppone la soluzione della questione di legittimità costituzionale della norma recata dalla legge 11 febbraio 2019, numero 12, che ha modificato, in sede di conversione, l'articolo 11 del decreto-legge numero 135 del 2018, introducendo il comma 2 bis, con specifico riferimento alla lettera b), nella parte in cui stabilisce che si procederà all'assunzione dei soggetti risultati idonei alla prova scritta d'esame del concorso pubblico per l'assunzione di 893 allievi agenti della Polizia di Stato (bandito con decreto del Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza del 18 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – 4a Serie speciale – n. 40 del 26 maggio 2017) secondo l'ordine decrescente del voto in essa conseguito "purché in possesso, alla data del 1 gennaio 2019, dei requisiti di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, nel testo vigente alla data di entrata in vigore della legge 30 dicembre 2018, n. 145, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 2049 del citato codice dell'ordinamento militare". La suddetta questione sarà sollevata con apposita ordinanza...>>.*

A breve, dunque, sarà pubblicata l'Ordinanza con la quale il Collegio solleva la questione di costituzionalità davanti alla Consulta ove, confidiamo, gli Aspiranti Allievi Agenti avranno finalmente Giustizia.

Certi di essere nel giusto, continuiamo a sostenere nei confronti dell'Amministrazione le legittime aspettative di questi ragazzi chiedendo che, come da impegni governativi assunti lo scorso gennaio in caso di remissione degli atti alla Corte Costituzionale, sia sanata la situazione e siano avviati al corso gli idonei con riserva e che siano avviati alle prove di accertamento di idoneità fisica e psico-attitudinale quelli in attesa.

Siamo stati sempre al loro fianco e sempre continueremo ad esserlo.

Roma, 20 maggio 2020